

investimenti e progetti di coordinamento deve accompagnarsi un'azione culturale rivolta a imprenditori e lavoratori. Molte Pmi e associazioni sindacali non hanno compreso la portata della rivoluzione in corso: è trasversale, tocca tutti i settori, non è affrontata con il senso di urgenza necessario. Internet è uno tsunami, e sono arretrate le infrastrutture, la pubblica amministrazione, la digitalizzazione è ancora insufficiente».

L'Emilia-Romagna ha caratteristiche migliori della media. Le Pmi, più che in Lombardia, sono specializza-

te, fanno parte di nuere produttive e tecnologiche.

«Potrebbero trarre enormi benefici dalla digitalizzazione dell'economia. Ma le "reti" devono essere rafforzate, sia tra imprese sia con altri protagonisti: università, centri di ricerca, enti locali. Abbiamo un punto di forza fondamentale, la tradizione delle scuole tecnico-professionali. La formazione è importante quanto gli investimenti in tecnologia, dall'Internet of Things, a Big Data, cloud computing, sistemi automatizzati, stampa 3D. Lo smart manufacturing richiede com-

petenze digitali dei lavoratori, attraverso strumenti di riconversione e reinserimento professionale, e un rapporto virtuoso imprese-territorio».

Quali sono gli esempi più significativi?

«La regione è ricca di best practice. Penso a Dallara di Varano de' Melegari, sull'Appennino parmense, tra le prime a importare il modello tedesco di formazione duale. Molte, come la Ferrari, sanno che l'ambiente di lavoro e il welfare aziendale influiscono positivamente sulla produttività. Penso al Giocampus di Barilla, alla

modenese Cms con il volontariato in orario lavorativo retribuito. La reggiana Comafrol è fra le Top Employers. Tetra Pak è all'avanguardia nello smartworking. Davines, azienda cosmetica di Parma, ha addirittura allestito un salone di bellezza all'oncologico di Catania. Cresce così la condivisione dei valori aziendali da parte dei dipendenti».

Romano Prodi, forse per far capire la drammaticità della situazione, ha detto che nel Mezzogiorno, prima di pensare a 4.0, servirebbe Industria 1.0.

«Purtroppo siamo un paese a due velocità. In una parte, e non solo al Sud, mancano non solo le infrastrutture "digitali", ma perfino quelle di base: strade e ferrovie. Ma sarebbe sbagliato frenare i territori capaci di competere con le regioni più avanzate del mondo. L'Emilia-Romagna, terra-d'impresa ricca di creatività, è un esempio: tutti i distretti hanno sofferto, molti hanno reagito benissimo grazie a capacità innovativa, solida formazione, ottime scuole professionali».

Angelo Ciancarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Modena il superlaboratorio della **meccanica**

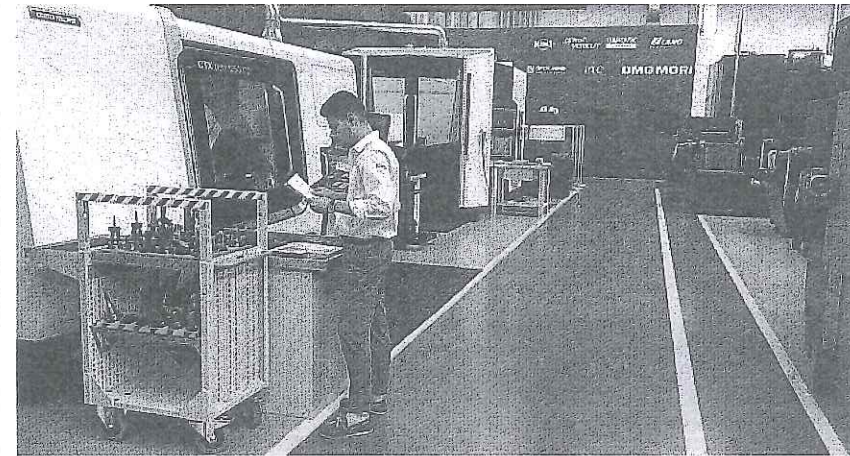
Hpe Coxa, fondata da Piero Ferrari, studierà tecnologie e produzioni di componenti di alta precisione

Il nome ufficiale è Mil, che sta per Machining Innovation Lab; ma per tutti è già il super laboratorio, con attrezzature e software da 2,5 milioni di euro e 8 dipendenti a disposizione tra ingegneri e tecnici assunti dopo un programma formativo di un anno. Ci sono gli strumenti di ultimissima generazione delle aziende partner del progetto nel super laboratorio su cui Hpe Coxa — gruppo modenese fondato da Piero Ferrari specializzato nella progettazione e produzione per il settore automotive e aerospaziale — ha deciso di investire per dare un tocco di ulteriore eccellenza ai propri prodotti e sviluppare nuove soluzioni.

«C'è un'integrazione di tecnologie e competenze avanzate che permette di ridurre il "time to market" e i costi di produzione, garantendo gli standard di qualità richiesti da settori altamente competitivi, quali la F1» spiega Andrea Bozzoli, ad di

Hpe Coxa.

L'idea è stata così quella di riunire su un'unica linea produttiva quelle che sono le tecnologie (e le conoscenze) necessarie per sviluppare quei prodotti di alta precisione che rappresentano il fiore all'occhiello di un'azienda che ha tra i suoi clienti Ferrari, Ducati, Harley Davidson, Maserati, Piaggio e che è punto di riferimento per Finmeccanica. Prodotti su misura, tra cui motor-propulsori, turbine, alberi motore, realizzati attraverso un sistema integrato che unisce software, hardware e competenze di ingegneri e tecnici: il capitale umano proviene dai dipartimenti di ingegneria dell'Università di Modena e Reggio Emilia e dalle scuole tecniche di specializzazione (Its Maker), giovani con un'età media di 35 anni con alle spalle una formazione di un anno fatta dalle aziende partner che forniscono strumentistica e programmi in



alcuni casi non ancora presenti sul mercato. Il super laboratorio così fa quasi da beta testing e dunque qui si trova la versione aggiornata del software della californiana CGTech Vericut che permette la simulazione e la verifica del prodotto eliminando il processo di testing manuale; oppure l'ultimo gioiello di casa Zeiss che consente una scansio-

ne ottica del prodotto rilevando il pezzo in 3d e assicurandone un controllo 20 volte superiore rispetto agli strumenti tradizionali. Assieme a loro ci sono altre grandi firme come Mapal, Sandvik Coromant, Lang Technik, Dmg Mori, Ptc, Open Mind, tutte ben evidenti sulla parete che sovrasta quel super laboratorio che gode di strumentazio-

Novità

Un'area del nuovo Machining Innovation Lab inaugurato a Modena

ni di multinazionali che complessivamente producono 26 miliardi di fatturato.

«Ci rapportiamo con il mondo della F1, dobbiamo puntare su tecnologia più all'avanguardia — evidenzia Bozzoli — E con questo laboratorio, che non è concepito come centro di ricerca poiché produce e fattura, noi uniamo le tecniche di progettazione, programmazione e simulazione di processo abbassando i costi di produzione e aumentando la qualità».

Dopo le 8 assunzioni per il super laboratorio (arrivate dopo l'innesto di 80 ingegneri negli ultimi tre anni, per un totale di 210 dipendenti), nel 2017 si apriranno le porte dell'azienda per almeno 20 ricercatori. Obiettivo: un centro di ricerca hi-tech complementare al laboratorio che interesserà le tecnologie additive, come le stampe 3d.

Gaetano Cervone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul web

Puoi leggere, condividere e commentare gli articoli di Corriere Imprese su www.corrierediroma.it